

Torre Annunziata,
(pal. Filippone) 12 Set., 06

Chiarissimo Collega,

Le scrivo per pregarla di volermi rendere un grandissimo favore, per il quale non so proprio a chi rivolgermi. Io sono stato già nominato professore in codesta Università, con la Decretanza dal 1° Novembre 1906. Il mio affitto qui, a Torre Annunziata, termina con Ottobre, ed in tanto io non sono ancora riuscito a trovar casa costi per l'ineffitudine di mio nipote, che pur dimorando a Bologna (Via S. Vitale, n° 42) nella ha saputo fare, ed in sei o sette mesi di tempo non si è scomodato neppure una volta per me. D'altra parte le condizioni della mia famiglia sono tali da non permettermi di allontanarmi da essa neppure per un

giorno solo, ed è perciò necessario che io mi
affidi alla cortese bontà d'un amico, che
voglia in mia vece trovarmi un alloggio. Vor-
rebbe Ella assumersi questo incarico, scusan-
dosi se ho troppo osato? - Nell'ipotesi che
non vi siano motivi che le impediscano di
accogliere la mia preghiera, le trascrivo qui
appresso le condizioni alle quali il mio al-
loggio dovrebbe soddisfare. **Prima** di tutto,
siccome per trasferirmi costa ho dovuto ce-
dere (per cinque anni!) quasi cento lire
mensili del mio stipendio, io non posso spen-
dere troppo, e debbo perciò, almeno in prin-
cipio*, stringermi con la famiglia in un
appartamento di poche stanze (le quali pe-
rò siano ampie e capaci) cioè, al minimo,
tre camere da letto, delle quali due mol-

* ossia fino al dì 8 Maggio 1907. L'affitto dovrebbe
decorrere dal 1° Novembre prossimo.

to grandi, ed una stanza da pranzo, piuttosto
grande, - oltre, naturalmente, la cucina e qual-
che stanzetta per comodi di famiglia. Non
parlo di salotto e di stanza da studio. Se
sarà possibile trovarli, tanto meglio, - se no,
ne farò a meno. - Il mio desiderio, da
soddisfare nei limiti del possibile, è che un
tale alloggio: 1° sia parzialmente mobigliato,
come per due sole persone, sebbene la mia fa-
miglia consti di dieci persone (giacchè porterò con
me i letti ed alcuni mobili).

2° non costi più di cento lire mensili.

3° non sia troppo lontano dalla Scuola
normale femminile**.

4° stia ad un piano superiore, ma non vi
manchi l'acqua, e le camere da letto siano
esposte a mezzogiorno. - Le sole condizioni
alle quali tengo sono appunto l'acqua e
l'esposizione; ****** non quella di P. S. Isaia, ma
l'altra.

per le altre me ne rimetto interamente a Lei.
Beninteso io non pretendo che Ella abbia ad occuparsi
personalmente della faccenda; - e se oso darle que-
sto disturbo è perchè suppongo che mediante le sue
relazioni in Bologna non sia per riuscire trop-
po fastidiosa la ricerca. Non aggiungo altro
perchè ho premura che questa lettera le giun-
ga al più presto; - e colgo l'occasione per
pregarla di gradire, con una cordiale stretta di
mano, l'espressione dei migliori sentimenti

(P.S.)₁ - Temo che le mie due note "sul del suo obbl^{mo} Collega
probl. dei molli elastici" e "sulle
formole di Volterra" non le siano
pervenute perchè spedite, se ben ram-
mento, al n° 363 o 366 invece di 266.

Cesáro.

(P.S.)₂ - Mi scusi se non le ho ancora restituite
le dispense di Meccanica; - gliele porterò a Bologna.
Si figuri che mi è finora mancato il tempo di
preparare il mio corso, sicchè temo assai di do-
ver fare pessima prova per cominciare.

Un'altra preghiera: - Vorrebbe Ella trasmettere al
Direttore di codesta Segreteria Universitaria il mio desi-
derio di avere, qui, l'ultimo Annuario? -